

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
" 2 per sei mesi  
" 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## LA FERROVIA OVADA-ASTI

La data della inaugurazione pare fissata per il giorno 18 del prossimo giugno. — Diamo tuttavia la notizia con riserva, mentre potrebbe essere suscettiva di modificazioni.

Mercoledì, 23 corrente, si procedette dai capi servizio delle ferrovie Mediterranee ad una visita del tronco Asti-Ovada per la ricognizione dei lavori della linea. La numerosa comitiva, della quale facevano parte il comm. Lampugnani, il comm. Stanzani, il comm. Carneluti, il cav. Zunino, il comm. Oliva, il cav. Bontempelli e gli ingegneri Capi Sezione cav. Cauda e Berizzi, partiva da Asti alle ore 7 antimeridiane arrivando in Acqui alle ore 10,27.

Alle 11 ebbe luogo una sontuosa refezione alle Nuove Terme, dove convennero in numero di 30 circa. Si visitò poi, tra l'altro, il gran salone della Casa Operaia, per giudicare l'opportunità di tenervi il banchetto che in occasione della inaugurazione della linea verrà

offerto dalla Società Mediterranea ai numerosi invitati che si afferma raggiungeranno la cifra di 200 circa.

Alle 1,35 pomeridiane partirono per Ovada, ritornandone alle ore 4 e proseguendo per Asti.

La visita di ricognizione diede risultati soddisfacentissimi, poichè si constatò che tutta la linea Ovada-Asti è in ordine perfetto, e non attende che di essere posta in attività. — Anzi, essendo ultimato anche il tronco di Ovada-Campoligure, venne ventilata e discussa la opportunità di allargare fino al detto limite l'inaugurazione della ferrovia per il prossimo giugno. Ma dopo opportune considerazioni prevalse l'idea di differire l'esercizio del tronco predetto fino al prossimo settembre.

Intanto venne disposto per la visita degli incaricati del Governo che avrà luogo nella prossima settimana.

Pare dunque che Acqui sarà il centro dei festeggiamenti, e, se così è, non dubitiamo che il Municipio saprà fare degnamente il suo dovere per il ricevimento degli ospiti.

## Il Selciato della Città

(Continuazione del Numero precedente).

Ab antiquo suolsi praticare la selciatura delle nostre strade con ciottoli raccolti nel greto della Bormida che trascinati dalle acque dei monti presentano una notevole varietà. Ve ne sono di bleu, di scuri, bianchi e rossi.

I primi sono alquanto migliori, perchè piuttosto uniformi, e atti ad interrarsi, mentre gli altri, per la loro forma ovale o piana, male con quelli si connettono lasciando nel lastrico degli intermezzi che sono la prima causa di precoce disgiungimento e dei periodici sollevamenti che si verificano nei caldi e nei freddi eccessivi.

Ecco pertanto la necessità di avere sul luogo del lavoro la presenza continua di un incaricato del Municipio affinché assista ai lavori attinenti alla selciatura.

Il Municipio nostro fa nè più nè meno di quello che facevano i padri nostri. Ma, ogni giorno la vita ha maggiori esigenze, e nella stessa guisa che il cittadino veste e calza meglio di una volta, il miglioramento delle strade deve progredire parallelamente all'incivilimento dei costumi.

In materia di selciati la vicina Nizza la pensa meglio di noi. Essa da parecchi anni si rivolge ad Isola d'Asti, e vi commette quella quantità di ciottoli che le abbisognano pagandoli lire 3,50 al metro cubo, con che si ottiene

dieci metri di ottimo selciato. Perché noi non facciamo altrettanto? Non è evidente che li nostri ciottoli mancano delle necessarie qualità? Vuolsi per avventura dimenticare che la via della Ghinghetta fu lastricata due volte in un triennio, e che in oggi abbisogna di riparazioni?

E' fuori dubbio che in epoca prossima il Municipio provvederà alla pavimentazione delle piazze e vie principali, incominciando da quella delle Nuove Terme, che da tempo ne sente il bisogno. Or bene, qual sistema sarà adottato? Avremo li ciottoli oppure i quadrucci romani? Noi convinti della immensa utilità che ci apporterebbe una pavimentazione alla romana suggeriamo i quadrucci, e fin d'ora possiamo fare un breve cenno relativamente alla spesa.

A Roma li quadrucci costano L. 70 al mille, e calcolando che la piazza Vittorio Emanuele abbia un perimetro di 700 metri quadrati, e tenuto conto che per ogni metro quadrato occorrono 50 quadrucci, all'incirca, abbisognerà spendere, compreso il trasporto e mano d'opera, L. 8500.

E qui torna in acconcio l'antico proverbio chi più spende meno spende. Sia pure rilevante la spesa, nulla importa, poichè basta riflettere che una pavimentazione a quadrucci romani durerà un secolo, e può sopportare il passaggio di qualsiasi veicolo, qualunque ne sia il peso.

Ci si disse da uno dei più autorevoli Consiglieri come la nostra proposta

## LA CACCIA

Gli animali allo stato naturale sono di diritto comune, come la luce, l'aria, l'acqua e la terra. E nei tempi preistorici costituivano la parte principale dell'alimentazione dei nostri progenitori, indotti, grado grado, dalle gravi difficoltà che incontravano a provvedersi, all'addomesticazione delle varie specie che oggi giorno ancora ci servono per la locomozione e per la culinaria.

La caccia, e per la popola, fu considerata come un passatempo, una arte, una passione delle più favorite, che fu tenuta in onore anche dalla più remota antichità: e nell'èvo medio era diventata un' esigenza per i grandi signori, cotalchè fu quasi ridotta ad una prerogativa; quindi le più ingiuste ed illegali disposizioni di legge e la con-

tinua lotta fra i bracconieri di frodo colla forza pubblica.

Gli antichi Galli, i Germani la consideravano come un esercizio guerresco: ed io credo che il cacciatore sia già un mezzo soldato, per cui i padri di famiglia e il governo stesso dovrebbero concorrere a facilitare ed incoraggiare quest'utile e dilettevole occupazione sommatamente igienica, grandemente ginnastica, e direi persino, un diversivo all'ozio ed al vizio.

Qui si esercita la vista, l'udito, le gambe, i polmoni e la mente, e si sopporta la sete, la fame, la fatica, e privazioni tali di cui nessuno è capace, a tutto beneficio dei muscoli e della salute.

Anni addietro, con previdente misura, si era ribassato il porto d'armi per la caccia da 40 a sole 10 lire, ma

c'era diggià i pareggi da cacciare e, sul subito, un ministro che abbisognava di cifre per gettare la solita polvere negli occhi ai contribuenti, lo aumentò a 12 lire, per mo' di dire, poichè c'è poi la domanda in carta bollata, e la indispensabile marca da bollo, mentre si doveva ribassare ancora a tutto beneficio dell'igiene e della morale.

In provincia di Genova è permesso di cacciare dal 15 agosto a tutto marzo, e per tutto l'anno a due chilometri dal torale. Nella confinante provincia di Alessandria la caccia è aperta dal 15 agosto al 31 Dicembre.

O perchè una sì ingiusta ed ingiustificabile deferenza? E come si giustificherebbe cotesta gherminelle? — Distrazioni di Consigli Provinciali più o meno cinegetici permesse dalla legge! E poi ci si persiste a declamare che

la legge è uguale per tutti, e che i privilegi sono stati sepolti sotto le macerie della Bastiglia.

I due terzi almeno dei nostri legislatori si dilettono di caccia in genere, e ricordo, anni sono, dalla cronaca dei diarii locali che un onorevole mercatante, in Roma, una *quaglia* per la somma di 1500 lire, e piace loro di sparare al volo, alla corsa e persino al ramo, e tutti sanno che, da Susa a Pachino, l'accoppiamento, la nidificazione è pressochè uniforme; vi può essere la differenza di giornate: ignorandolo, seduta stante, ne possono interpellare i sottoprefetti di Noto e Susa, i due estremi lembi nord e sud di terra italiana; e quindi, senza nuocere alla riproduzione della specie, stabilire che la caccia sia aperta in tutto il regno dal 1° agosto al 31 gennaio successivo.